



Rettorato a Pavia Silvia Figini e una sfida storica

di ALESSANDRA CORICA

Nessuna l'aveva fatto prima di lei. Perché in mille e duecento anni di storia compiuti proprio quest'anno – il Capitolare dell'imperatore Lotario che istituì a Pavia la "Scuola di retorica per i funzionari del Regno", embrione dell'ateneo attuale, risale all'anno 825 – mai una donna ci aveva provato, a candidarsi alla guida dell'università, la più antica della Lombardia e tra le più antiche d'Europa. «Ma ci crediamo tanto, io e il gruppo di lavoro che rappresento. E ci lavoriamo da molto, perché volevo che la mia fosse una candidatura basata su un programma serio, con prospettive di crescita e valorizzazione per l'intero ateneo». Silvia Figini, ordinaria di Statistica Economica alla facoltà di Scienze politiche, è la prima donna nella millenaria storia dell'università di Pavia a proporsi come rettrice: le elezioni saranno a giugno (prime votazioni, mercoledì 4) e lei è già da tempo immersa totalmente in una campa-

gna elettorale molto pratica e concreta. Che la vedrà confrontarsi (salvo sorprese, visto che la dead line per il deposito delle candidature è tra oggi e domani) con due colleghi uomini, docenti del dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'università: il pavese Alessandro Reali, ordinario di Scienza delle Costruzioni, e il milanese Stefano Sibilla, ordinario di Idraulica.

Lei, Figini, originaria di Tortona ma ormai pavese "acquisita" – «Sono arrivata in questa città, proprio per studiare, alla fine degli anni Novanta: la scelsi per il valore dell'ateneo, e per l'offerta culturale molto ampia data dalla rete dei collegi universitari» – è diventata professoressa ordinaria nel 2018, a 40 anni: all'epoca, la più giovane d'Italia. A questa nomina è poi seguita la collaborazione con l'attuale rettore (anche lui ingegnere) Francesco Svelto, con la nomina nel 2019 a delegata del rettore per l'Orientamento in ingresso, e l'anno dopo a presidente del Centro di orientamento universitario.

Dal 2021 guida tutto il dipartimento di Scienze politiche e so-

Mai una donna si era candidata a guidare l'università più antica di Lombardia. «Valorizzare tutte le risorse in ateneo»

ciali. Ora, la decisione di mettersi in gioco e puntare alla guida dell'università per il periodo 2025-2031, con un programma all'insegna del "noi" «perché non sono sola, faccio parte di un gruppo», e che punta sul diritto allo studio con l'esenzione delle tasse universitarie – «La no tax area non viene rivista da otto anni: noi vorremmo intervenire, portandola alla soglia dei 23 mila euro di Isee» – e la trasparenza nella stabilizzazione dei precari e dei ricercatori. Realtà che conosce molto bene essendo stata per diversi anni ricercatrice a tempo determinato, fino alla vittoria del concorso come ricercatrice a tempo indeterminato nel 2011.

«Ma in generale – aggiunge Figini – vorremmo valorizzare tutti i lavoratori dell'ateneo, comprese le risorse amministrative che vi lavorano». Con attenzione al contesto europeo e internazionale, e alla natura pubblica dell'università e dell'istruzione: «Credo molto nell'università pubblica, nel suo valore e nell'accessibilità al diritto allo studio per ogni studente e studentessa: la formazione deve essere per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ Silvia Figini

